



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in ALBANIA 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011887EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
RTM	ALBANIA	SCUTARI	140202	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

RTM - Via Fleming, 10 – Reggio Emilia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

Il presente progetto si realizza in Albania, paese in cui i tre enti di accoglienza sono impegnati da anni nella realizzazione di interventi che favoriscono la crescita sociale ed economica delle comunità locali e rurali in un'ottica di sviluppo sostenibile. A livello nazionale troviamo queste comunità rurali molto frammentate. Dal punto di vista dello sviluppo rurale, del turismo e della tutela del territorio assistiamo al loro agire spesso nell'informalità rendendo difficile l'accesso a sussidi, schemi nazionali ed europei di sostegno ai diversi settori. Inoltre l'esperienza dell'ultimo decennio dimostra che la componente sociale e quella ambientale vengono spesso sacrificate dagli attori pubblici e privati locali a vantaggio di logiche di profitto non sostenibili, rendendo difficoltosa una loro sensibilità in ambito di tutela ambientale e valorizzazione del territorio.

Il presente progetto si realizza in tutto il territorio albanese: due sedi sono nel Nord Albania, 1 sede al Sud. Di seguito si descrivono i territori di riferimento con evidenziati i bisogni sui quali si intende intervenire.

ALBANIA DEL NORD

Nel Nord Albania il progetto si realizza principalmente nelle regioni di Scutari, di Malesi e Madhe e di Kukes e Diber. Si è deciso di ubicare le sedi di servizio civile a Scutari e nella vicina Koplik, in quanto garantiscono la piena operatività e accessibilità in tutti i periodi dell'anno rispetto alle altre zone montane coinvolte. In generale il territorio albanese è prevalentemente montuoso e oltre il 40% della sua superficie è utilizzata a scopo agricolo: quello primario, assieme al turismo, è uno dei più importanti settori economici del Paese (23% del PIL) e fonte di reddito e occupazione (40%) per gran parte della popolazione (FAO, Report on Smallholders and Family Farms in Albania, 2019).

In particolare, la Municipalità di Malesi e Madhe copre un'area montana molto estesa (949 km²), il cui unico centro urbano è Koplik, con 3.734 abitanti residenti, mentre la Municipalità di Scutari copre un territorio di 3.562 km² (qarkushkoder.gov.al). L'unica città presente è Scutari con 114.085 abitanti. Al di là delle città di Koplik e Scutari queste due aree, sono zone rurali, costituite da piccoli villaggi, molti dei quali si trovano in una situazione di isolamento e marginalizzazione, a causa della conformazione geografica del territorio, dalla sua ampia estensione e dalla difficoltà negli spostamenti. Gli abitanti di queste zone vivono soprattutto di un'economia di sussistenza, data anche la frammentazione della proprietà terriera, con massimo 1-2 ettari di terreno per famiglia. I due principali problemi che i produttori locali affrontano nelle zone montane sono lo spopolamento e l'isolamento. Questa situazione minaccia l'esistenza stessa di queste comunità montane, disintegrando costumi e tradizioni locali, aumentando la loro vulnerabilità ai cambiamenti globali. Persiste una forte tendenza all'emigrazione giovanile, che considera le attività agricole e produttive come opportunità di reddito ma associate ancora a percezioni negative.

Nella sede di Scutari (140202)

La produzione agricola nelle zone montane è caratterizzata da una bassa produttività, in particolare nelle regioni di Scutari, Kukës, Diber troviamo tre filiere produttive principali, di cui, secondo i dati INSTAT nel 2019, vi sono state le seguenti produttività limitate:

- Filiera del miele: 16kg/alveare
- Filiera piccoli frutti di montagna: 22,26 kg/pianta
- Filiera alberi da frutto: 20,10 kg/pianta
- Filiera ovi-caprina: 109 kg/capo (latte)

La presenza di dimensioni ridotte delle aziende agricole del Nord dell'Albania e bassa produttività, spingono oggi i piccoli produttori ad operare molto spesso nell'informalità, rendendo difficile un loro accesso a sussidi, schemi nazionali ed europei (IPARD) di sostegno al settore.

Bisogni/Aspetti da innovare

I bisogni identificati nelle aree target possono essere ricondotti a 3 macro-aree tra loro interconnesse:

1.SERVIZI. La disponibilità di servizi per l'agricoltura è estremamente limitata nelle zone montane

d'intervento: vi è carenza di personale, mezzi e competenze adeguate ad assistere i produttori e raramente sono interessati ad operare nelle aree montane. **In questo quadro le associazioni di categoria rappresentano un provider chiave, riuscendo a garantire prossimità ed efficacia nel supporto ai piccoli produttori e sostenendo la loro produttività.** Nel corso degli interventi precedenti si è proceduto ad una formazione qualificata degli operatori delle associazioni di categoria. Rimane la necessità di consolidare i loro servizi attraverso campagne di advocacy e l'attuazione di piani di sostenibilità a lungo termine.

2. FORMAZIONE. In Albania sono presenti solo 2 atenei pubblici e 11 scuole agrarie con differenti specializzazioni in scienze agrarie, concentrati maggiormente nel centro-sud del Paese. Per ragioni di carattere economico, **le famiglie rurali del Nord Albania sono riluttanti nell'iscrivere i propri figli a questi percorsi di studi.** In tale contesto, **la formazione on-the-job e quella fornita da centri agricoli territoriali assumono una centralità e una rilevanza notevole per raggiungere chi risiede nelle aree periferiche.**

3.MEZZI. Le ridotte dimensioni aziendali unite alla bassa redditività rendono difficile per i piccoli produttori investimenti in macchinari, attrezzature e strutture produttive e/o di trasformazione.

Nelle aree di intervento ai produttori mancano spesso strumenti e attrezzature base per lo svolgimento dell'attività agricola (es. bidoni/cisterne per raccolta e trasporto del latte). Ciò influisce notevolmente sulla qualità delle produzioni e allontana i piccoli produttori dall'accesso a mercati. **È necessario nel breve-medio periodo un sostegno mirato alla categoria in termini di supporto all'acquisto di asset produttivi e un'azione di valorizzazione del loro ruolo nella catena del valore.**

PARTNER ESTERO:

**ADAD Malore
AgroPuka**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contribuire alla valorizzazione e promozione del territorio dell'Albania, in un'ottica di sviluppo sostenibile delle comunità rurali e locali.

Obiettivo Specifico:

- Aumentare la produttività delle piccole aziende agricole di montagna a conduzione familiare, operanti in filiere ad alto potenziale e in aree svantaggiate delle Regioni di Scutari, Kukës e Diber

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Rafforzati i servizi di assistenza agricola e rurale disponibili per i piccoli produttori nelle aree montane delle Regioni di Scutari, Kukës e Diber</p> <p>Attività 1: Organizzazione di una campagna nazionale di advocacy istituzionale sull'importanza dei centri di assistenza agricola e rurale</p> <p>Attività 2: Organizzazione e sviluppo di 3 piani di sostenibilità dei centri di assistenza agricola</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto all'organizzazione di una campagna nazionale di advocacy istituzionale sui centri di assistenza agricola e rurale: preparazione di post per la campagna sui social media, preparazione dei materiali per la tavola rotonda; ● Supporto all'organizzazione e redazione di 3 piani di sostenibilità dei centri di assistenza agricola
<p>AZIONE 2: Accresciuto l'accesso alla formazione professionale qualificata in campo agricolo per i piccoli produttori nelle aree montane delle Regioni di Scutari, Kukës e Diber</p> <p>Attività 1: Organizzazione di corsi di formazione su Migliori Pratiche Agricole e di Trasformazione rivolte alle 55 piccole aziende agricole</p> <p>Attività 2: Organizzazione di un corso di aggiornamento e consulenza per 10 aziende agrituristiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto all'organizzazione di corsi di formazione su Migliori Pratiche Agricole e di Trasformazione per 55 piccole aziende agricole: preparazione dei materiali, tenuta registrazione dei partecipanti, supporto ai formatori nella gestione della classe del corso, partecipazione alle consulenze sulla redazione di piani di sviluppo aziendale ● Supporto all'organizzazione di un corso di aggiornamento e consulenza per 10 aziende agrituristiche: preparazione dei materiali, tenuta registrazione dei partecipanti, supporto ai formatori nella gestione della classe del corso, partecipazione alle consulenze sui piani di ammodernamento aziendale;
<p>AZIONE 3: Accresciuto l'accesso a risorse sostenibili ed assistenza per la produzione e la vendita da parte di 55 piccoli produttori agricoli delle Regioni di Scutari, Kukës e Diber</p> <p>Attività 1: Interventi di ristrutturazione/allestimento di strutture per lo stoccaggio, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli</p> <p>Attività 2: Fornitura di un fondo di dotazione di sviluppo sostenibile delle filiere, rivolto a 55 piccole aziende agricole</p> <p>Attività 3: Organizzazione di un corso formativo e assistenza tecnica su marchi geografici di qualità e disciplinari di produzione</p> <p>Attività 4: Organizzazione di una campagna di promozione delle produzioni agricole delle filiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto alla ristrutturazione /allestimento di strutture per lo stoccaggio, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli: raccolta dei bisogni, ordini di materiale/attrezzature, programmazione delle distribuzioni; ● Supporto all'organizzazione di un corso formativo e assistenza tecnica su marchi geografici di qualità e disciplinari di produzione: preparazione dei materiali, tenuta registrazione dei partecipanti, supporto ai formatori nella gestione della classe del corso, supporto all'assistenza tecnica; ● Supporto all'organizzazione di una campagna di promozione delle produzioni agricole delle filiere: preparazione dei materiali informativi e promozionali personalizzati, sviluppo dei siti web e profili social dei marchi di produzione di qualità, preparazione dei materiali e documentazione degli eventi; ● Supporto al monitoraggio delle attività di progetto.

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno in un appartamento in affitto. Avranno a disposizione indicativamente una stanza singola, e l'uso dei bagni e cucina in comune. Per il vitto, provvederanno autonomamente a fronte dei

generi alimentari forniti.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Scutari (140202)

- concordare con l'OLP, il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza

- rispettare il regolamento interno dell'Ente

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Scutari (RTM 140202)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di prestare servizio in ambito montano e rurale

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5

ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la

conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e delle sedi di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Progettazione e gestione delle attività di progetto

- Metodologia e strumenti di conduzione del monitoraggio delle attività di progetto
- Elementi di PCM

Modulo 6

Formazione sul contesto socio economico delle Regioni di Scutari, Kukës e Diber

Modulo 7

Formazione sulle filiere produttive (apicoltura, piccoli frutti di montagna, alberi da frutto, allevamento ovi-caprino) del Nord dell'Albania

Modulo 8

Gestione di formazioni nell'ambito agricolo e di promozione prodotti agro-alimentari tipici

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.*

Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.